



COMUNE DI BARRAFRANCA

Provincia di Enna

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 91 del 14/10/2013 .

Oggetto: Regolamento Comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni. -

Seduta di prosecuzione

L'anno duemilatredecim addì quattordici del mese di ottobre nella solita sala delle adunanze, in seguito a regolare invito, si è riunito il Consiglio Comunale nelle persone dei seguenti

Consiglieri:

- | | |
|---------------------------------|---------------------------------|
| 1) Cumia Salvatore | 11) Puzzo Salvatore (1955) |
| 2) Zuccalà Calogero | 12) Ferrigno Angelo |
| 3) Ferrigno Fabrizio | 13) Puzzo Salvatore (1958) |
| 4) Lo Monaco Giuseppe (assente) | 14) Bevilacqua Salvatore |
| 5) La Pusata Michele | 15) Faraci Alessandro (assente) |
| 6) Di Dio Giovanni | 16) Patti Giovanni |
| 7) Cumia Liborio | 17) Siciliano Angelo |
| 8) Vetriolo Giuseppe (assente) | 18) Nicolosi Salvatore |
| 9) Spataro Salvatore | 19) Salvaggio Alessandro |
| 10) Ferrigno Giuseppe | 20) Paternò Angelo |

Presenti n.: 17

Scrutatori: Siciliano Angelo

Assenti n.: 3

Salvaggio Alessandro

Ora:

Paternò Angelo

Presiede il Signor Ing. Calogero Zuccalà .

Partecipa alla seduta il V. Segretario Comunale Dott.ssa Giuseppina Crescimanna .

Dato atto che il numero dei presenti è legale, a termine dell'art. 21 della L.R. 01.09.1993 n. 26, il Presidente dichiara aperta la seduta.

Partecipano alla Seduta il Sindaco e i componenti della Giunta Comunale.

Il Presidente

invita il C. C. alla trattazione del punto n. 10 iscritto all'O. d. G. dell'odierna seduta consiliare, avente ad oggetto: "Regolamento Comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni" e procede alla lettura della proposta di deliberazione, predisposta dalla Giunta Comunale, corredata del relativo parere di regolarità tecnica, espresso in data 18/02/2013 dal Capo del I Settore.

Entra il Consigliere Lo Monaco. Presenti: 18 Consiglieri.

Aperta la discussione, si registrano i seguenti interventi:

il Consigliere Ferrigno F., il quale chiede se il Regolamento in questione sia stato esitato dalla I Commissione.

Il Presidente, il quale, considerato che il Consigliere Vetriolo, Presidente della I Commissione, risulta assente, dà lettura del verbale n. 7 del 25/02/2013 con cui la Commissione ne rinvia la trattazione a data da destinarsi, per mancanza del numero legale.

Il Consigliere Ferrigno F., il quale fa rilevare che, dal mese di febbraio ad oggi, la Commissione non ha più ritenuto opportuno riunirsi per esitarlo e, pertanto, propone di rinviare la trattazione del punto.

Il Consigliere Lo Monaco, il quale afferma che il C. C. è chiamato a decidere e, se la Commissione ha deciso di non decidere, ciò non significa che il C. C. non possa esprimersi in merito. Afferma che il Comune di Barrafranca è forse l'unico Comune in Italia a non essere dotato di tale Regolamento, atto fondamentale nella prevenzione della corruzione. Dichiaro di essere contrario a rimandare l'atto alla stessa Commissione che, in nove mesi, ha deciso di non esprimersi.

Il Consigliere La Pusata, il quale, in mancanza del parere della Commissione, chiede all'A. C. di illustrare il Regolamento.

Il Consigliere Ferrigno F., il quale dichiara di essere d'accordo con la proposta del Consigliere La Pusata.

Il Sindaco, il quale si dilunga sull'iter normativo e invita il Vice Segretario a dare delucidazioni in materia.

Il Consigliere Puzzo cl. 58, il quale afferma che l'atto risulta incompleto, considerato che manca il parere della I Commissione e vuole conoscere il motivo per cui il Presidente non ha ritenuto opportuno trattare l'argomento e perché oggi lo si vuole adottare ad ogni costo.

Il Consigliere Lo Monaco, il quale afferma di essere rispettoso delle regole e, citando il Regolamento per l'istituzione ed il funzionamento delle Commissioni Consiliari, ricorda che il parere delle Commissioni è obbligatorio ma non vincolante. Infine, richiama all'attenzione del C. C. l'art. 15 del Regolamento prima citato, in cui si precisa che il parere va espresso entro il termine di tre giorni, trascorso il quale è nella facoltà del Consiglio passare direttamente alla trattazione dell'argomento.

Il Vice Segretario, il quale, su invito del Sindaco, delucida l'argomento, soffermandosi sul Decreto 174/2012 convertito in legge n. 213/2012, che apporta delle novità al sistema dei controlli interni.

Si dilunga sulla separazione di competenze tra la sfera politica e quella gestionale. Si sofferma sulle varie fasi del controllo: preventivo e successivo, distinguendo tra il controllo di regolarità amministrativa e quello contabile. Afferma che il controllo deve essere effettuato da una Commissione formata dal Segretario Generale e dai Responsabili dei Settori.

Il Consigliere Ferrigno F., il quale chiede se la Commissione deve essere formata solo da Capi Settore.

Il Vice Segretario risponde positivamente, chiarendo che può operare in presenza di almeno tre componenti, con esclusione del Capo settore interessato all'atto sottoposto a controllo.

Il Consigliere La Pusata, il quale chiede se tutti gli atti prodotti dall'Ente debbano essere sottoposti al controllo.

Il Vice Segretario, il quale chiarisce che il controllo va effettuato esclusivamente sugli atti che prevedono un impegno di spesa.

Indi, il Presidente procede alla lettura del Regolamento.

Al termine della lettura, il Consigliere Lo Monaco suggerisce di apportare alcuni emendamenti all'art. 3, all'art. 6 e all'art. 7 e, precisamente:

- ▲ all'art. 3, sostituire il n. 5 con il numero 4 ;
- ▲ all'art.6, comma 3, 5° rigo, variare la percentuale degli atti da sottoporre a controllo da "10%" a "30%";
- ▲ all'art.7, 3° comma, 2° rigo, dopo la parola "Valutazione", aggiungere "o da altro Organo analogo".

Il Consigliere La Pusata concorda con quanto asserito dal collega Puzzo cl.58 e si chiede se il Presidente della I Commissione non abbia seguito l'iter dettato dal Regolamento per dimenticanza o per altra motivazione. Si augura che, in futuro, non abbia più a succedere.

Dichiara, altresì, di essere anche d'accordo con il collega Lo Monaco; infatti, il Consiglio Comunale non può essere "prigioniero" della Commissione Consiliare.

In merito all'argomento in trattazione, afferma che trattasi di un atto lodevole, anche se superfluo, perché ricalca la legge.

Indi, il Presidente, non registrandosi altre richieste di intervento, dopo avere effettuato l'appello nominale, che dà il seguente esito:

Consiglieri presenti e votanti: 17;

Assenti: 3 (Cumia Liborio, Vetriolo e Faraci),

pone ai voti del Consiglio Comunale i singoli articoli del Regolamento:

Art. 1

Il superiore articolo, posto ai voti, espressi per alzata e seduta, viene approvato con voto unanime favorevole, espresso dai 17 Consiglieri presenti e votanti.

Art. 2

Il superiore articolo, posto ai voti, espressi per alzata e seduta, viene approvato con voto unanime favorevole espresso dai 17 Consiglieri presenti e votanti.

Art. 3

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Ferrigno Fabrizio, per proporre di aggiungere al 2° comma, dopo la parola "richiesto", la frase: "ed espresso in via preventiva".

Indi, il Presidente pone ai voti del Consiglio Comunale l'art.3, come emendato dal Consigliere Ferrigno Fabrizio e con la correzione del numero 5, che diventa 4, come suggerito dal Consigliere Lo Monaco.

Il superiore articolo, posto ai voti, espressi per alzata e seduta, viene approvato con voto unanime favorevole espresso dai 17 Consiglieri presenti e votanti.

Art. 4

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Ferrigno Fabrizio, per proporre di aggiungere:

- al comma 2, lettera a), dopo la parola "l'apposizione" l'espressione "in via preventiva";
- al comma 2 lettera b), dopo la parola "rilascio" l'espressione "in via preventiva".

Indi, il Presidente pone ai voti del Consiglio Comunale l'art. 4, come emendato dal Consigliere Ferrigno Fabrizio.

Il superiore articolo, posto ai voti, espressi per alzata e seduta, viene approvato con voto unanime favorevole espresso dai 17 Consiglieri presenti e votanti.

Art. 5

Il superiore articolo, posto ai voti, espressi per alzata e seduta, viene approvato con voto unanime favorevole espresso dai 17 Consiglieri presenti e votanti.

Art. 6

Il Presidente pone ai voti del C. C. l'articolo, con l'emendamento proposto dal Consigliere Lo Monaco e, precisamente, al comma 3, 5° rigo: aumentare la percentuale degli atti da sottoporre a controllo dal "10%" al "30%".

Il superiore articolo, posto ai voti, espressi per alzata e seduta, viene approvato, così come emendato dal Consigliere Lo Monaco, con voto unanime favorevole espresso dai 17 Consiglieri presenti e votanti.

Art. 7

Il Presidente pone ai voti del C. C. l'articolo, con l'emendamento proposto dal Consigliere Lo Monaco e, precisamente, al 3° comma, 2° rigo, dopo la parola "Valutazione", aggiungere "o da altro Organo analogo".

Il superiore articolo, posto ai voti, espressi per alzata e seduta, viene approvato, così come emendato dal Consigliere Lo Monaco, con voto unanime favorevole espresso dai 17 Consiglieri presenti e votanti.

Art. 8

Il superiore articolo, posto ai voti, espressi per alzata e seduta, viene approvato con voto unanime favorevole espresso dai 17 Consiglieri presenti e votanti.

Art. 9

Il superiore articolo, posto ai voti, espressi per alzata e seduta, viene approvato con voto unanime favorevole espresso dai 17 Consiglieri presenti e votanti.

Art. 10

Il superiore articolo, posto ai voti, espressi per alzata e seduta, viene approvato con voto unanime favorevole espresso dai 17 Consiglieri presenti e votanti.

Indi, il Presidente pone ai voti del C.C. il Regolamento nella sua interezza.

La votazione, espressa per alzata e seduta, ottiene esito unanime favorevole da parte dei 17 Consiglieri presenti e votanti.

Pertanto,

Il Consiglio Comunale

Vista la Deliberazione della G. C. n. 15 del 01/02/2013, avente ad oggetto: "Approvazione schema di regolamento comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni", esecutiva;

Vista l'allegata proposta di deliberazione, predisposta dalla Giunta Comunale, corredata del parere di regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del I Settore, in data 18/02/2013;

Uditi i sopra riportati interventi;

Preso atto dell'esito della votazione;
Ad unanimità,

Delibera

di approvare, come approva, la proposta di deliberazione per il C.C., avente ad oggetto: "Regolamento Comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni", con l'unito Regolamento, così come emendato, che viene allegato al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Chiede ed ottiene la parola il Consigliere Ferrigno F. per fare notare l'alto senso di responsabilità del suo gruppo, che, a differenza di quanto si legge sui giornali, ha partecipato ai lavori, permettendo l'adozione del presente Regolamento.

Il Consigliere Puzzo cl. 55 chiede ed ottiene la parola per presentare alla Presidenza, al fine di essere trattate nella prima seduta consiliare utile, due mozioni, aventi, rispettivamente, ad oggetto: "Adesione Libero Consorzio Comuni Provincia di Enna" e "Gestione diretta Palagiovani Don Pino Puglisi", delle quali dà lettura.

Entra il Consigliere Cumia L. ed esce il Consigliere Nicolosi.
Presenti: 17 Consiglieri.

Letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE

F.to Ing. Calogero Zuccalà

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Dott. Salvatore Cumia

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott.ssa Giuseppina Crescimanna

Publicato all'Albo Pretorio On Line di questo Comune in data _____ e per quindici giorni consecutivi.

Barrafranca,

IL SEGRETARIO GENERALE

IL MESSO COMUNALE

Copia conforme all'originale ad uso amministrativo.

Barrafranca, _____

IL SEGRETARIO GENERALE

Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale

Oggetto: Regolamento comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni.

La Giunta Comunale

Vista e richiamata la Legge 7 dicembre 2012 n. 213, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 10 ottobre 2012 n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali", che reca importanti novità in materia di controlli interni agli enti locali.

Preso atto che gli strumenti e le modalità di controllo devono essere definiti con apposito regolamento adottato dal C.C. entro tre mesi dall'entrata in vigore del citato Decreto, dandone comunicazione al Prefetto e alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;

Preso atto, altresì, che decorso infruttuosamente il termine per l'approvazione, il Prefetto invita gli Enti che non abbiano provveduto ad adempiere all'obbligo entro sessanta giorni e che, decorso inutilmente anche questo termine, il Prefetto inizia la procedura per lo scioglimento del Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 141 del D. Lgs. 267/00 e successive modificazioni.

Vista la propria Deliberazione n. 15 del 01/02/2013 con cui è stato approvato lo schema del Regolamento del sistema dei controlli interni ed, in particolare, il punto n. 2 del dispositivo che dispone l'adozione di apposito provvedimento di approvazione da parte del Consiglio Comunale;

Propone al Consiglio Comunale

di approvare l'allegato "Regolamento comunale recante la disciplina del sistema dei controlli interni".

Comune di Barrafranca

Prov. di Enna

PARERI AI SENSI DELL'ART. 12 DELLA L. R. N. 30/2000

Proposta di deliberazione per il Consiglio Comunale.

OGGETTO: REGOLAMENTO COMUNALE RECANTE LA DISCIPLINA DEL
SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Parere di regolarità tecnica del Capo Settore interessato

In ordine alla regolarità tecnica si esprime parere FAVOREVOLE

Barrafranca, 18/02/2013

Il Capo Settore

Parere di regolarità contabile del Responsabile Servizio finanziario.

In ordine alla regolarità contabile si esprime parere

Barrafranca, _____

Il Capo Settore Servizio di Ragioneria

PARERE AI SENSI DELL'ART. 64 TER DELLO STATUTO
COMUNALE

Sotto il profilo della legittimità si esprime parere.....

Barrafranca, _____

Il Segretario

Regolamento del sistema di controlli interni (art. 147 e ss. del T.U.E.L.)

I N D I C E

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Art. 1 – Sistema dei controlli interni.

TITOLO II

CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Art. 2 – Funzione e modalità del controllo.

Art. 3 – Controllo preventivo di regolarità amministrativa.

Art. 4 – Controllo preventivo di regolarità contabile.

Art. 5- Sostituzioni.

Art. 6- Controlli in fase successiva all'adozione dell'atto.

TITOLO III

CONTROLLO DI GESTIONE

Art. 7 – Funzione e modalità del controllo.

TITOLO IV

CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI

Art. 8 – Organizzazione e funzione del controllo.

Art. 9 – Modalità di effettuazione del controllo.

TITOLO V

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 10 – Entrata in vigore.

Regolamento del sistema di controlli interni (art. 147 e ss. del T.U.E.L.)

TITOLO I PRINCIPI GENERALI

Articolo 1 – Sistema dei controlli interni.

1. Il presente Regolamento disciplina il funzionamento del sistema dei controlli interni del Comune di Barrafranca, secondo quanto stabilito dall'articolo 147 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato dal D.L. 174/2012 convertito in legge n. 213/2012, in modo che siano garantite la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa secondo il principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione e tenendo conto delle limitazioni per i comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.
2. Il sistema dei controlli interni persegue le seguenti finalità:
 - a) garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, attraverso i controlli di regolarità amministrativa e contabile;
 - b) verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, attraverso il controllo di gestione, al fine di ottimizzare il rapporto fra obiettivi ed azioni realizzate, nonché fra risorse impiegate e risultati;
 - c) garantire il costante controllo degli equilibri finanziari della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario anche ai fini della realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno.
3. Il sistema dei controlli interni è improntato al principio della distinzione tra funzioni di indirizzo e compiti di gestione.
4. Per le finalità e i compiti di cui al presente regolamento, ed in particolare per l'esercizio del controllo successivo e del controllo di gestione, viene istituita l'Unità di Controllo Interno. L'Unità di Controllo Interno è composta:
 - dal Segretario Generale;
 - dai Responsabili dei Settori.

Le attribuzioni di ciascuno dei soggetti di cui al comma precedente sono definite dal presente Regolamento dallo Statuto dell'Ente e dalle altre norme in materia di controlli sugli Enti Locali. Con riferimento al servizio da sottoporre a controllo, l'Unità opererà in assenza del relativo responsabile in posizione di conflitto, e mai in numero inferiore a tre membri, compreso il Presidente.

TITOLO II CONTROLLI DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVA E CONTABILE

Articolo 2 – Funzione e modalità del controllo.

1. Il presente titolo disciplina i controlli di regolarità amministrativa e i controlli di regolarità contabile.
2. Il controllo di regolarità amministrativa è una procedura di verifica operante al servizio dell'organizzazione, con la finalità di assicurare che l'attività amministrativa sia conforme alla legge, allo statuto e ai regolamenti comunali.
3. Il controllo di regolarità contabile è una procedura di verifica operante al servizio dell'organizzazione, con la finalità di assicurare che l'attività amministrativa non determini conseguenze negative sul bilancio o sul patrimonio dell'ente.
4. L'attività di controllo non si ferma all'analisi sulla regolarità del singolo atto, ma tende a rilevare elementi sulla correttezza dell'intera attività amministrativa.

5. Il controllo di regolarità amministrativa è articolato in due fasi distinte:
 - a) una fase preventiva all'adozione dell'atto;
 - b) una fase successiva all'adozione dell'atto.
6. Il controllo di regolarità contabile si svolge unicamente nella fase preventiva all'adozione dell'atto. Il controllo di regolarità contabile deve rispettare, in quanto applicabili, i principi generali della revisione aziendale.

Articolo 3 – Controllo preventivo di regolarità amministrativa

1. Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il responsabile del servizio competente per materia, avuto riguardo all'iniziativa o all'oggetto della proposta, esercita il controllo di regolarità amministrativa con il parere di regolarità tecnica attestante la regolarità della correttezza dell'azione amministrativa ai sensi dell'art. 12 della L. R. 30/2000.
2. Su ogni deliberazione di Giunta e di Consiglio comunale, che non sia un mero atto di indirizzo, deve essere richiesto **ed espresso in via preventiva** il parere di regolarità tecnica da parte del responsabile del servizio interessato.
3. Il parere di regolarità tecnica è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.
4. Per ogni altro atto amministrativo, il responsabile del servizio procedente esercita il controllo di regolarità amministrativa, non solo attraverso la stessa sottoscrizione con la quale perfeziona il provvedimento, ma anche con il rilascio del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Articolo 4 – Controllo preventivo di regolarità contabile

1. Nella fase preventiva di formazione delle proposte di deliberazione giuntali e consiliari, il responsabile del servizio finanziario esercita il controllo di regolarità contabile con il relativo parere previsto dall'art. 12 della L. R. 30/2000.
2. Il controllo di regolarità contabile è svolto in via preventiva sui seguenti atti:
 - a) su ogni deliberazione di Giunta e di Consiglio Comunale, che non sia un mero atto di indirizzo e che comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'Ente, mediante l'apposizione **in via preventiva**, oltre al parere di cui al comma precedente, anche del parere di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio di ragioneria. Il parere di regolarità contabile è richiamato nel testo della deliberazione ed allegato, quale parte integrante e sostanziale, al verbale della stessa.
 - b) su ogni provvedimento dei responsabili di settore, che comporti impegno di spesa, mediante rilascio **in via preventiva** di parere di regolarità contabile e l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria da parte del responsabile del servizio di ragioneria.

Articolo 5 – Sostituzioni

Nel caso in cui il responsabile del settore sia assente, il parere di regolarità tecnica, o di regolarità contabile, è rilasciato da colui che è designato a sostituirlo, in base al regolamento di organizzazione degli uffici o dei servizi, in base all'atto di nomina, o alla legge.

Articolo 6 - Controlli in fase successiva all'adozione dell'atto.

1. Nella fase successiva all'adozione dell'atto, il controllo di regolarità amministrativa è effettuato sotto la direzione del Segretario Generale, che si avvale dei funzionari dell'amministrazione.
2. Sono sottoposti al controllo successivo di regolarità amministrativa i seguenti atti:
 - a) le determinazioni di impegno dello spesa;
 - b) i contratti;
 - c) altri atti amministrativi (ordinanze, provvedimenti autorizzativi e concessori...).
3. Il controllo successivo di regolarità amministrativa è effettuato trimestralmente. Gli atti da sottoporre a controllo sono scelti a campione dall'Ufficio di segreteria secondo una

selezione casuale effettuata con tecniche di campionamento (sorteggio o sistemi informatici), entro i primi 15 giorni del trimestre successivo a quello della loro formazione.

Gli atti da sottoporre a controllo non potranno essere inferiori al **30%** di quelli emanati nel trimestre di riferimento da ciascun responsabile di settore.

4. Il controllo avviene sulla base dei seguenti indicatori:

- a. rispetto delle disposizioni di legge e dei regolamenti dell'Ente;
- b. correttezza e regolarità delle procedure;
- c. correttezza formale nella redazione dell'atto

5. Qualora dal controllo emergano elementi di irregolarità su un determinato atto, il Segretario Generale trasmette una comunicazione all'organo o al soggetto emanante, affinché questi possa valutare l'eventuale attivazione del potere di autotutela amministrativa. Nella comunicazione sono indicati i vizi rilevati unitamente alle direttive cui conformarsi.

6. In ogni caso le risultanze del controllo svolto sono trasmesse ogni sei mesi, a cura del Segretario, ai Responsabili di Settore, nonché al Collegio dei Revisori dei Conti e all'Organo di Valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione e al Presidente del Consiglio Comunale.

TITOLO III **CONTROLLO DI GESTIONE**

Articolo 7 – Funzione e modalità del controllo.

1. Il controllo sull'andamento della gestione mira a verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati.

2. Ai Responsabili di Settore sono assegnate le risorse umane e finanziarie necessarie al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio Comunale con la Relazione Previsionale e Programmatica.

3. Gli obiettivi di cui ai commi 1 e 2 sono verificati semestralmente dall'Organismo Indipendente di Valutazione o da altro **Organo analogo**, mediante comparazione tra le risorse assegnate e quelle effettivamente utilizzate.

Dell'esito del controllo di cui al comma 3 viene data comunicazione al Sindaco, agli Assessori e al Collegio dei Revisori dei Conti.

TITOLO IV **CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI**

Articolo 8 – Organizzazione e funzione del controllo.

1. Il controllo sugli equilibri finanziari è svolto sotto la direzione e il coordinamento del Responsabile dell'Area finanziaria e mediante la vigilanza dell'Organo di Revisione. Il controllo è svolto nel rispetto delle disposizioni dell'ordinamento finanziario e contabile degli enti locali e delle norme che regolano il concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica e del regolamento di contabilità.

2. Il controllo sugli equilibri finanziari ha la funzione di assicurare una corretta gestione del bilancio, monitorando costantemente gli equilibri della gestione di competenza, gli equilibri della gestione dei residui e gli equilibri della gestione di cassa.

3. Il pareggio economico e finanziario di bilancio è inteso come assetto gestionale da preservare con continuità e con riferimento a tutte le componenti della gestione contabile annuale. Il Comune è tenuto a rispettare nelle variazioni di bilancio e durante la gestione il pareggio finanziario e gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti, secondo le norme finanziarie stabilite dalla legge.

Articolo 9 – Modalità di effettuazione del controllo.

1. A cura del servizio finanziario, al fine di operare il controllo costante degli equilibri di bilancio e al fine di valutare il rispetto delle previsioni di bilancio, vengono effettuate periodicamente delle

verifiche di bilancio. Tali verifiche di bilancio consistono in controlli periodici delle entrate e delle spese ed avvengono sulla base della documentazione di carattere generale e di situazioni articolate per centri di responsabilità di entrate e di spesa, con il concorso attivo dei responsabili di area.

2. La verifica di bilancio costituisce uno degli elementi del processo di controllo sull'andamento della gestione dei budgets assegnati ai Responsabili di Settore, i quali sono tenuti a segnalare scostamenti rispetto alle previsioni nonché le eventuali difficoltà ed opportunità riscontrate in relazione agli obiettivi. In particolare ciascun Responsabile del procedimento di spesa riferisce sull'andamento rispettivamente delle entrate e delle spese di propria competenza e sulle motivazioni che hanno eventualmente portato a significativi scostamenti rispetto alle previsioni e sui provvedimenti che propone di adottare per il raggiungimento degli obiettivi.

3. L'analisi delle informazioni gestionali ricevute dai Responsabili di Settore riguarda in particolare:
– per l'entrata lo stato delle risorse assegnate alla responsabilità di acquisizione dei servizi e lo stato degli accertamenti;
– per l'uscita lo stato dei mezzi finanziari attribuiti ai servizi, delle prenotazioni di impegno e degli impegni.

4. Il Responsabile del servizio finanziario realizza il controllo interno sugli equilibri di bilancio determinando lo stato di accertamento delle entrate e di impegno delle spese al 30 giugno e 30 settembre di ogni esercizio finanziario.

TITOLO V **DISPOSIZIONI FINALI**

Articolo 10 – Entrata in vigore.

1. Il presente regolamento entra in vigore il quindicesimo giorno successivo a quello di pubblicazione all'Albo Pretorio da effettuarsi immediatamente dopo l'esecutività della deliberazione di approvazione.

2. Dall'entrata in vigore del presente regolamento e' disapplicata ogni altra disposizione regolamentare in materia di controlli interni contenuta in altro regolamento comunale nonché ogni altra disposizione che risulti non conforme o contrastante con il presente Regolamento.

Barrafranca 13 ottobre 2013

Al Signor Presidente del Consiglio Comunale

Al Signor Sindaco

Barrafranca

Mozione: gestione diretta PALAGIOVANI "DON PINO PUGLISI"

I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi del vigente Statuto Comunale e del Regolamento per il funzionamento del C.C.

PREMESSO che sono quasi del tutto conclusi e collaudati i lavori per la realizzazione del PALAGIOVANI sito in viale Signore Ritrovato e che, ai fini di una effettiva utilizzazione, necessita soltanto della certificazione di agibilità;

RICHIAMATE le originarie finalità del progetto teso ad offrire ai giovani artisti la possibilità di poter disporre di un attrezzato LABORATORIO MUSICALE, ARTISTICO, LETTERARIO, TEATRALE e la delibera consiliare di intitolazione del PALAGIOVANI a Don Pino Puglisi quale esempio perenne ai giovani di un nuovo modello teso alla affermazione dei valori della Legalità e della Cultura;

PRESO ATTO della esistenza nel nostro comune di diverse Associazioni impegnate quotidianamente - con il proficuo coinvolgimento di centinaia di giovani - in intense attività culturali, teatrali, sociali, artistiche e formative ;

CONSIDERATO che le suddette Associazioni non usufruiscono, per lo svolgimento delle suddette e meritorie attività, di locali propri ed adeguati ;

RITENUTO che obbligo primario di qualsiasi Amministrazione Pubblica sia quello di mettere tutte le Associazioni in condizioni paritarie all'utilizzo del suddetto immobile comunale;

Premesso quanto sopra

IMPEGNANO

il Sindaco e la Giunta Municipale a

- a) mettere in atto tutti i provvedimenti amministrativi idonei affinché il PALAGIOVANI "DON PINO PUGLISI" rimanga nella gestione diretta da parte del Comune
- b) regolamentare la concessione dell'utilizzo dei suddetti locali da parte delle Associazioni richiedenti per lo svolgimento di singole attività.

A collection of handwritten signatures in black ink, arranged in two columns. The signatures are cursive and vary in size and style, representing the council members mentioned in the text above.

Barrafranca 10 ottobre 2013

Al Signor Presidente del Consiglio Comunale

Al Signor Sindaco

Barrafranca

Mozione: adesione Libero Consorzio comuni provincia di Enna

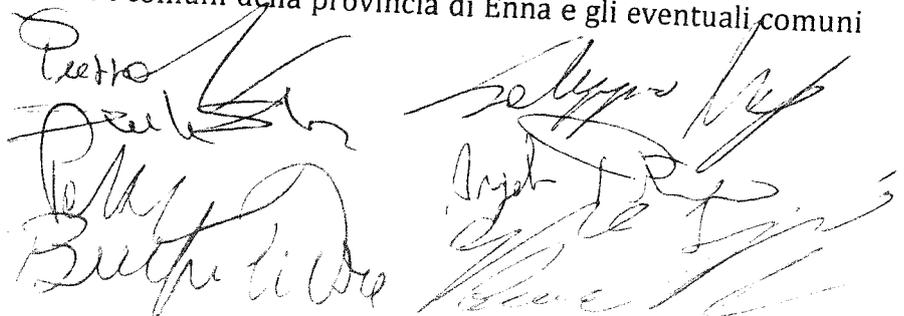
I sottoscritti consiglieri comunali, ai sensi del vigente Statuto Comunale e Regolamento per il funzionamento del C.C.

- PRESO ATTO della l.r n.7 del 27 marzo 2013 "Norme Transitorie per l'istituzione di liberi consorzi comunali", in attuazione dell'art. 15 dello Statuto Speciale della Regione Siciliana;
- PRESO ATTO del commissariamento della Provincia Regionale di Enna;
- CONSIDERATO CHE i liberi consorzi tra Comuni istituiti nell'ambito della Regione Siciliana, a seguito della soppressione delle province regionali, dovranno assumere il ruolo di ente intermedio;
- RILEVATO CHE i cittadini barresi hanno avuto modo di riscontrare storicamente una sostanziale omogeneità di interessi ed affinità economico-sociali con tutti gli altri comuni della provincia di Enna e che la attuale centralità geografica della provincia di Enna consente di garantire collegamenti, servizi, e strutture indispensabili allo sviluppo sociale ed economico e alla salvaguardia degli attuali livelli occupazionali ;
- RITENUTO CHE con la creazione dei nascenti Liberi Consorzi i comuni facenti parte della ex Provincia Regionale di Enna potrebbero avere una nuova opportunità di sviluppo attraverso il coinvolgimento di alcuni comuni del messinese con sbocco a mare ;
- PRESO ATTO della lodevole iniziativa assunta in tale direzione da parte della Università KORE di Enna;
- CONSIDERATO che è dovere di tutte le forze politiche e sociali quello di promuovere e assumere iniziative a difesa della identità dei nostri comuni e della centralità della provincia di Enna rifuggendo da improvvide iniziative di disaggregazione ;

Premesso quanto sopra

IMPEGNANO e VINCOLANO

il Sindaco, l'Amministrazione Comunale, il Presidente del Consiglio Comunale ad assumere ogni iniziativa atta ed idonea al mantenimento del nostro comune nell'ambito del costituendo Consorzio comprendente i comuni della provincia di Enna e gli eventuali comuni della provincia di Messina.

The block contains several handwritten signatures in black ink, arranged in two columns. The signatures are cursive and appear to be those of the council members mentioned in the text above. The names are not clearly legible due to the cursive style.